

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL NUOVO ANNO

Lungo tempo è trascorso dalla nascita del nostro giornale — che entra oggi nel decimo anno di vita — Noi ce l'auguriamo florida e rigogliosa e daremo opera vigorosa ed efficace a che il modesto giornale nostro possa crescere e prosperare nella stima e benevolenza dei lettori, nella fiducia degli amici.

Molte bufere abbiamo attraversate, molte battaglie combattute, molti disinganni incontrati dal giorno che il giornale venne alla luce, ma non poche soddisfazioni abbiamo tuttavia ottenute; sempre serbiamo, ad ogni modo, tra il sorriso degli indifferenti e il rimprovero dei più audaci, la linea di condotta che ci eravamo prefissa e che sarà la guida nostra fino a che la *Bollente* continuerà ad avere vita: quella di giudicare imparzialmente di tutti, di non servire a nessuno, e di cooperare all'incremento ed al progresso del partito liberale nella nostra città: di quel partito che — non per preoccupazione egoistica borghese, ma perchè, seriamente edotto del vantaggio che dalle convulsioni del paese avrebbero le sette miranti ad ottenere dalla dissoluzione le agognate vittorie a detrimento della unità della patria — combatte le esagerazioni, le violenze e il disordine, comunque esse siano e da qualunque estremo provengano. Il principio supremo di libertà, seria e ordinata, è quello che ha ispirato sempre la nostra condotta, e guiderà ogni nostra azione, ogni nostra lotta, ogni nostra partecipazione alla vita pubblica come per il passato.

E in esse ci riaffermeremo, come fu nostro costante sistema; con la massima solidarietà con gli amici veri, non quelli della ventura, e con ogni possibile cortesia agli avversari, quelli ben inteso che se ne resero meritevoli sempre per nobiltà d'animo e finezza intellettuale.

Oggi intanto noi non sapremmo come meglio sciogliere un augurio che risponda al sentimento di tutta la cittadinanza, che bene auspica della lotta che si combatte laggiù, nelle terre d'Africa, non per riconquistare l'onore della bandiera, che giammai rifuse di così bella e fulgida luce come nell'eroico combattimento in cui i vincitori s'impaurirono del valore Italiano e se ne stettero attoniti e inerti in quella radiosa apoteosi della gloria dei vinti, ma per mostrare ai barbari e alle nazioni incivilite che l'Italia non dimentica la tenacia con cui l'antica Roma si adoperava a tenere alto il prestigio delle armi latine e la potenza dello Stato.

Ma un'altro augurio si scioglie dai nostri cuori, in questo momento supremo in cui la Nazione, inchinandosi riverente alla memoria dei valorosi che col nome di Italia e per l'onore della patria caddero gloriosamente nelle terre africane, attende serena, con cuore e dignità di madre, la novella gloriosa della vittoria dei figli suoi: e l'augurio, che deve essere nell'animo dei patrioti veri, dei liberali convinti, è che, mentre la vittoria torni ad arridere alle armi nostre, sia per l'avvenire riservato ad altri scopi più alti e più civili tanto sacrificio di sangue e di danaro italiano.

Igiene - istruzione ed educazione nel nostro Orfanotrofio

III.

Dicemmo nel numero precedente che l'alzata degli orfani nella stagione invernale nelle fredde ore del primissimo mattino e l'obbligo di assistere al servizio della Messa, assonnati ed intirizziti nella cappella dell'ospedale, non è cosa che giovi a sviluppare in essi il sentimento religioso, e tanto meno a fortificarli nella salute.

Ma un'altra usanza avvi più pregiudicevole per essi e che, ad avviso anche dei più profani dei precetti dell'igiene e della scienza sanitaria, è fonte non dubbia di gravi disturbi alla salute, come non può sviluppare in essi gentilezza e genialità di mente e di sentimenti.

Il lettore comprende che noi intendiamo parlare degli accompagnamenti funebri, a cui i ragazzi sono costretti in ogni stagione dell'anno, splenda il sole o imperversi la bufera, sia l'aria soffocante per la canicola o rattrappisca quell'è povere membra la bruma invernale.

Quando noi vediamo quei fanciulli e quelle bambine trottare nel fango o nella neve dietro un feretro, biascicando *de profundis* ed orazioni e soffiandosi sulle dita, domandiamo come mai non siasi ancora persuasa l'amministrazione della nostra Congregazione di Carità della necessità di abolire o ridurre un uso, che se trova una ragione nella produttività finanziaria per l'istituto, ne trova cento opposte e più gagliarde che dimostrano la opportunità delle nostre

osservazioni e debbono ricordare la necessità che sia legge suprema, per gli istituti di carità, la tutela e la conservazione della salute.

E colla salute del corpo se ne avvantaggerà la coltura dello spirito e la gentilezza del cuore. — Non per nulla si lamenta che gli orfani e le orfane che, uscendo dall'istituto, vengono a contatto col mondo civile, hanno volgarità di sentimenti, animo indifferente e ariditi di cuore. L'educazione che ricevono all'orfanotrofio, il bigottismo (non l'educazione sana e ordinata del sentimento religioso) in cui li allevano le suore, gli accompagnamenti funebri che formano o quasi l'abitudine quotidiana degli orfani, sono tutt'altro che adatti a formare degnamente l'animo di chi deve un giorno uscire da quel ricovero e formarsi nella società, sia pure modestamente, uno stato ed una famiglia.

La nostra Congregazione di Carità conta uomini degni d'ogni stima per acutezza di mente e bontà di cuore, e tra essi carissimi amici nostri, e noi siamo certi che, anziché offendersi di queste nostre censure, vorranno riconoscere la ragionevolezza e la opportunità, avvisando ai mezzi di allontanare gli inconvenienti a cui accenniamo, ai rimedi migliori per togliere i malanni, ch'è certo anche nel loro desiderio siano risparmiati a quei bambini sui quali deve vegliare una carità, umana intelligente e civile.

(Continua)

TIPOGRAFIA TIRELLI

Eleganti Biglietti Visita in Tipografia

a lire UNA al cento